



OltreilPonte ONLUS "Carla Appiani"
Via dei Fontanili, 2, 20141 Milano
Tel 02.89503993-CF 97307350153
e-mail: oltreilponte@fastwebnet.it

Lettera da Oltre il Ponte

Ottobre-Novembre 2005

Cari amici,

molti di voi conoscono già parte della nostra storia raccontata a voce, altri ne hanno letto o sentito parlare un po' di qua e un po' di là, alcuni ne sentono parlare per la prima volta. Ora è il momento di fare complessivamente il punto a cui siamo giunti e darvi un quadro finalmente completo.

Da Carla Appiani, mia madre, avevo ricevuto il mandato di destinare una somma all'aiuto di studenti di talento, meritevoli, ma privi di mezzi.

Ero in attesa di trovare un'istituzione, un ente, un organismo che mi aiutasse ad assolvere l'impegno assunto, quando si è presentata, nel giugno del 2004 l'occasione che cercavo: la presentazione del Progetto della Casa della Carità di via Brambilla al quartiere, a cui andai con Rosalba. Lì ci rendemmo conto che quella era l'iniziativa giusta presso cui appoggiare il progetto filantropico voluto da Carla Appiani.

Un anno prima Rosalba si era rivolta a don Virginio Colmegna, allora direttore della Caritas Ambrosiana, mossa da questo pensiero: oggi siamo ciechi di fronte alla presenza degli stranieri proprio come lo erano stati gli italiani di 60 anni fa: come avevano potuto far finta di non vedere che le leggi razziali avevano costretto altri italiani all'emarginazione e al campo di concentramento? Avevano potuto, esattamente come oggi siamo inerti davanti al fenomeno immigrati, nostri simili senza diritti, dalla cui condizione non è poi così difficile distogliere lo sguardo. E' iniziata così per lei l'esperienza presso il Servizio Accoglienza Immigrati (SAI) della Caritas.

Proprio al SAI, nel settembre del 2004, in stretta sequenza, si presentano tre giovani donne (di cui diremo), tutte e tre fortemente motivate allo studio, ma completamente prive di mezzi. Quello che sembra un abbozzo di progetto comincia a diventare una necessità. Ne parliamo subito con un'altra persona impegnata con la Caritas, e buona conoscente di don Colmegna, Laura, una collega di scuola di Rosalba, per verificare se l'idea di proporre appunto a don Colmegna e alla Casa della Carità una qualche forma di partnership per l'assistenza a studenti in difficoltà non sia un'assurda velleità.

Laura non solo approva l'idea, ma la sottoscrive con calore, addirittura dichiarandosi disponibile a investire nel progetto una somma di cui dispone.

Al nostro primo nucleo ben presto si aggiungono altre tre persone: Rodolfo, Angela e Luciano, gli amici con cui per circa otto anni avevamo condiviso l'esperienza di aiuto ad un nucleo di famiglie della ex Jugoslavia negli anni della guerra, organizzata da un vasto gruppo di persone che si era dato il nome di Oltre Il Ponte. Luciano, sposando la nostra intenzione, dice subito: ecco l'occasione per costruire un'altra arcata del Ponte, dandoci l'idea del nome dell'associazione.

Nell'ottobre del 2004 andiamo tutti da don Colmegna, che nel frattempo è diventato Presidente della Casa della Carità, per proporgli il progetto, convinti come siamo che possa rientrare nelle finalità della Casa della Carità. In concreto l'associazione contribuirebbe con una donazione, e la Casa della Carità darebbe ospitalità alle tre studentesse, che abbiamo deciso di sostenere e seguire.

OltreilPonte ONLUS "Carla Appiani" - Via dei Fontanili, 2, 20141 Milano
Tel 02.89503993 - CF 97307350153
e-mail:oltreilponte@fastwebnet.it

La direttrice, Maria Grazia Guida, approva e accoglie il nostro progetto nei termini esatti in cui lo avevamo immaginato, e cioè di un incontro sinergico tra Casa della Carità e noi, un gruppo di persone della società civile sensibile verso gli ultimi, e con la finalità di affiancare alla formazione universitaria anche una formazione alla solidarietà, da realizzare partecipando alla vita della Casa. Non ostante il grande lavoro in vista dell'apertura della Casa (24/11/04) viene individuata una camera da destinare alle tre studentesse, che ai primi di dicembre sono già insediate. Si concretizza così l'opportunità che sorregge il loro straordinario coraggio che, chissà, senza questo aiuto avrebbe potuto far intraprendere loro un percorso irto di serie difficoltà, se non di pericoli.

Ci piace qui ricordare un'espressione di don Colmegna in cui ci riconosciamo pienamente: "no all'assistenzialismo che impoverisce e crea dipendenza e vissuto d'abbandono". Per questo motivo abbiamo pensato a un progetto di intervento annuale, che non vuole essere un gesto munifico, ma un supporto affinché l'interessato possa valorizzare le proprie energie, forse momentaneamente "inceppate", facendo nostra una delle cifre dello stile di intervento a cui si ispira la Casa della Carità. Quando nel giorno dell'inaugurazione abbiamo sentito queste parole dal cardinale Martini: "Serve un sussulto di intelligenza. Milano ha sempre saputo dimostrare una creatività straordinaria, e la Casa della Carità è l'ultimo prodotto della Fantasia della carità" ci siamo sentiti dentro questo grande disegno così come la prima intuizione ci aveva suggerito.

Nel corso del tempo il progetto è andato sempre più definendosi come un progetto educativo per persone in formazione e in quanto straniere e donne particolarmente esposte a smarrire la strada. Da parte nostra abbiamo seguito con interventi di tutoring mensili lo studio e con vari interventi di assistenza sociale i loro problemi di permesso di soggiorno, di comprensione dei risvolti burocratici della loro attività di studio.

La Casa della Carità, dopo quattro mesi di ospitalità temporanea in via Brambilla, ha trovato una sistemazione presso tre famiglie della Cascina Baraggia, una struttura comunitaria dove le ragazze hanno trovato delle famiglie accoglienti che le hanno ospitate e integrate nella loro struttura familiare.

Infine a giugno abbiamo organizzato una festa per far conoscere l'associazione agli amici a cui abbiamo presentato il nostro progetto, ma anche le persone, le realtà operative con cui siamo venuti a contatto in questo anno, tutto un mondo vario e molto attivo che ruota attorno al problema dell'integrazione degli stranieri e in generale organizzare un aiuto nei confronti degli ultimi, la festa è stata rallegrata da un buffet senegalese e ha visto la presenza di persone che hanno parlato della loro esperienza con gli stranieri in Italia: Nelly Diop di Sunitlé-Centro Culture dell'Africa Nera, Sandro degli'Innocenti dell'Associazione Oikos/Cascina Baraggia, Pap Khouma scrittore e direttore responsabile della rivista on-line El Ghibli, Maria Pace Ottieni, scrittrice e giornalista, Raffaele Taddeo dell'Associazione "La Tenda".

Di seguito descriveremo più particolareggiatamente la nostra attività in corso e quella che abbiamo in programma per il 2006.

Da ultimo non mi resta che ringraziare di cuore tutte le persone che nel 2005 hanno generosamente contribuito ad aiutare l'Associazione, permettendoci di realizzare i nostri obiettivi; al tempo stesso spero che altre se ne aggiungano, e saranno le benvenute, perché è grazie ai contributi che possiamo continuare la nostra attività; come benvenute saranno anche informazioni e segnalazioni su possibilità di ottenere finanziamenti da enti e organismi. Per parte nostra confermiamo l'impegno ad informare regolarmente sulle nostre attività e sviluppi.

Un caro saluti a tutti voi
Pepe Giolitti

OltreilPonte ONLUS "Carla Appiani" - Via dei Fontanili, 2, 20141 Milano
Tel 02.89503993 - CF 97307350153
e-mail:oltreilponte@fastwebnet.it

CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

L'Associazione Oltre il Ponte vuole essere un ponte tra chi è stato giovane ieri e chi è giovane oggi. Vuole essere un aiuto per consentire e facilitare il passaggio del testimone tra vecchie e nuove generazioni.

GIOVANI IERI:

CARLA A.

coraggiosa sin dalla più tenera età (potè fregiarsi del titolo di più giovane motociclista d'Italia), donna di grande rettitudine, incorruttibile, madre rigorosa ma affettuosissima, indimenticabile esempio di vita.

GIULIO C.

giovane negli anni 40, laureato ingegnere, rifugiato in Svizzera in opposizione al fascismo, lì con una borsa di studio completa la sua formazione professionale. Da ingegnere ha contribuito al progresso della scienza, ha costruito ponti e strade, da uomo ha dato vita a una numerosa progenie.

GIORGIO M.

Negli anni '70 la sua luminosa giovinezza si esprimeva nella musica, nell'arte, nella passione politica. Innamorato di tutti i linguaggi ha costruito poesie e programmi informatici. Non è mai diventato vecchio.

I SOCI FONDATORI:

LAURA

ex insegnante attualmente volontaria Caritas

ANGELA

Fisioterapista

RODOLFO

docente universitario

LUCIANO

operatore culturale

ROSALBA

psicoterapeuta e volontaria Caritas

GIUSEPPE (PEPE)

figlio di Carla Appiani, funzionario del Comune di Milano

GIOVANI OGGI

ERMONDA L., nata a Puke –Albania nel 1986, seconda di 4 figli di una famiglia molto disagiata. Compiuti i suoi studi a Tirana, diplomandosi con 9/10, viene incoraggiata dai suoi insegnanti a continuare gli studi, ma dato che in Albania l'Università è a pagamento nel senso che si deve pagare per superare gli esami, il consiglio è di venire in Italia, anche perché grazie alla televisione ha imparato la lingua piuttosto bene. Superate quindi tutte le farraginose procedure necessarie ottiene il visto per iscriversi a medicina; arrivata nel nostro paese l'impatto con la realtà è stato difficilissimo: tutti i tempi sono scaduti (test d'ingresso, richiesta borsa di studio), arriva al SAI quando spende gli ultimi soldi che ha per pagarsi un albergo. Il suo è il caso che ci ha fatto sciogliere gli indugi e costituire l'associazione. Non le è stato possibile realizzare il suo sogno circa la facoltà, ma si è iscritta a Economia Europea, l'unica in cui ha trovato posto.

GENET G., nata ad Addis Abeba, Etiopia nel 1984, quarta di sette figli, qui ha fatto tutti i suoi studi nella scuola italiana Galileo Galilei, dove ha conseguito il diploma con 92/100. Data la sua buona attitudine per lo studio è stata spinta dai suoi insegnanti a venire in Italia per fare l'università, senza però che le venissero fornite le informazioni necessarie per potere accedere al pensionato universitario e alle relative facilitazioni. Così, dopo essersi iscritta alla facoltà di Informatica con gli unici soldi di cui disponeva, è arrivata al SAI del tutto scoraggiata e senza risorse. Ciò muove Angela Caneva, l'assistente sociale del SAI, a dire a Rosalba: se riuscirete a farvi carico di Ermonda non dovete dimenticare Genet.

DARLEINE D.H., nata a Cabarè-Ruanda nel 1972, ha vissuto e studiato a Kigali e qui ha conseguito la laurea in Economia e Amministrazione. Nel 2002 è arrivata a Palermo con una borsa di studio della Pastorale Migranti nella forma di lavoro presso l'Ospedale Civico di quella città. Lì è vissuta e ha lavorato per circa un

anno e mezzo e lì viene messa a conoscenza di un master in Gestione delle risorse in campo sanitario alla Bocconi, concorre e vince. Non avendo però di che mantenersi a Milano viene inviata da Don Luigino della Pastorale Migranti di Palermo al SAI; qui Letizia Corradini, un'operatrice del SAI, l'accoglie e la propone alla neo-nata Associazione.

I GIOVANI DEL 2006

SIMBAD HASANI, Kosovo

TANA GUINDEBA, Mali

ANGELINE REMTULLA, nata in Italia da padre tanzaniano e madre filippina.

Ma di questi vi parleremo più estesamente con la prossima lettera.



CC Bancario: c/c n. 10107/40 intestato OLTRE IL PONTE ONLUS CARLA APPIANI
CAB 1620 ABI 05696 CIN 4
Presso Banca Popolare di Sondrio, Agenzia 21 - Milano